Anno XXVI — Venerdì 5 Febbraio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 31

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

L'Esposizione Nazionale di Palermo

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Palermo 31 gennaio 1892

La mostra Passero — La mostra fatta dallo *Stabilimento litografico Passero di Udine* è degna della ammirazione generale.

I lavori esposti raggiungono quel grado di perfezione, tanto desiderato, per vedere una buona volta scemata l'invasione di lavori litografici ed affini dall'Estero, per la sola ragione che in Italia non si sapeva fare altrettanto.

Il Passero ed altri espositori italiani hanno dato una solenne smentita ai nostri abituali detrattori.

Guardando i lavori del Passero, il primo a cadere sott'occhio è l'avviso *rèclame* della nostra Esposizione, che primo ne portò l'annunzio in tutto il mondo: è il palazzo dell'Esposizione e la città di Palermo in veduta generale; lavoro riuscitissimo per esattezza d'insieme, per simpatica intonazione di colori e per gusto veramente artistico. Ma su esso è inutile che io mi dilunghi perchè è stato già ammirato da lunga data.

I lavori poi di *fototipia*, largamente esposti, sono riuscitissimi, come pochi se ne ammirano e sono abbastanza precisi ed esatti.

Gli altri lavori in litografia sono lodati si per la bellezza dei caratteri e dei disegni, come per la nitidezza e sveltezza nei profili.

Sono buoni pure i lavori idrografici, tipografici e geografici.

Conchiudo: Lo Stabilimento Passero può classificarsi tra i primi del genere che esistono in Italia ed è vanto per la vostra città la riuscita della sua mostra in questa Esposizione.

La mostra Peressini. — I registri commerciali esposti dal Peressini di Udine sono reputati molto buoni.

Le legature, (che è ciò che io ho potuto vedere, essendo i registri chiusi in una vetrina), sono accurate e ben fatte. Ho veduto due giornali e due mastri, le legature dei quali in imitazione legno, od in pelle martellata, sono bellissime.

Il merito vero e maggiore che io riscontro nei lavori esposti dal Peressini è quello di emanciparci dall'Estero. E per questo merita sentita lode.

Un ballo bianco. — Il comitato dei festeggiamenti avea da lunga data studiato, preparato e meditato su tale festa sebbene la stampa tutta concordemente avesse osservato: non essere Palermo centro, atto a tali trovate. Ma vollero.... ed ebbero un ballo glacialmente bianco.

La sala era arredata con gusto artistico; piante, festoni, statue e grandi tappeti; la luce elettrica era sfarzosa, ma di bianco non vi erano che i biglietti d'invito e 4 signori coraggiosi, che a rischio di guadagnarsi un raffreddore erano vestiti in abito di società di flanella bianca.

Pochissimi *dominò* bianchi.

Tutti gli altri vestivano la marsina.

Alle danze presero parte poche coppie di forestieri e continentali; ma il loro esempio non fu seguito dalle dame della nostra aristocrazia che si contentarono di guardare dall'alto delle tribune, facendo esclamare a tutti: Sarebbe stato meglio che non fossero venute.

La festa cominciata agonizzante alle 12 è morta alle 3.

La colpa fu dei signori del comitato che disdegnando i nostri consigli, non vollero prevedere nè seppero provvedere.

Le feste della stampa. Di queste mi rendo garante find'ora della riuscita.

La serie dei trattenimenti si aprirà con un concerto umoristico, che riuscirà quanto di più strano e di divertente si possa immaginare.... ma la descrizione a dopo.

Dirò solo che sarà una festa fatta per il pubblico, cioè possibile a tutte le borse.

Con una lira d'ingresso si avrà diritto di assistere al concerto e ad un regalo, estratto a sorte, che varia da un bel gruppo artistico, un oggettino d'oro a piccoli calendari artistici.

A questo concerto seguiranno altre feste organizzate d'accordo tra la stampa, gli artisti e gli espositori.

La vera festa è quella che ci ha regalato ieri il tempo; giornata primaverile, vera giornata di maggio.

E tutta la gente ha preso il largo per la campagna a godere un po' di sole, ed a respirare le *aure imbalsamate* della nostra Conca d'oro.

Il pubblico passeggio, nella via della Libertà, era animatissimo, si per le carrozze, che si contavano a centinaia, che per i pedoni.

Si vedevano con piacere moltissimi forestieri, il cui arrivo rende più animati e più gai i pubblici ritrovi.

Essi restano incantati delle nostre campagne, specialmente in giornate si belle, e scelgono per alloggio gli alberghi che sorgono presso l'Esposizione e che sono in campagna, sebbene vicinissimi alla città.

Anche l'Esposizione era popolatissima di visitatori.

Eolo

Esposizione di Palermo. Ai viaggiatori che si recano a Palermo raccomandiamo caldamente l'*Hôtel des Etrangers* all'Esposizione.

Finanza ed Economia

La *Nuova Antologia* pubblica un articolo dell'on. Maggiorino Ferraris sotto il titolo di: *Finanza ed economia nazionale.*

L'autore osserva che il miglioramento della economia nazionale non può ottenersi che operando efficacemente sopra i singoli elementi che la costituiscono, quali la finanza, la circolazione, il credito e la produzione agraria sopratutto. Tra codesti fattori primeggia la finanza dello Stato e quella delle provincie e dei Comuni.

La sistemazione della finanza dello Stato non è completa se non si provvede contemporaneamente al bilancio, al tesoro ed al debito pubblico.

Quanto al bilancio è necessario attuarvi logicamente il concetto del conto unico, già manifestato dal Ministero. Occorre a tal uopo sopprimere i molteplici conti speciali del bilancio, introdurvi le partite finora lasciate fuori di esso e dare al bilancio intero una forma semplice e chiara, a somiglianza dei bilanci di altri Stati, cosicchè la situazione della finanza diventi intelligibile al pubblico in genere.

Constatato il miglioramento del bilancio, l'on. Ferraris si augura che il Governo ed il Parlamento procurino di sempre più rafforzarlo, a fine di porre subito mano alla sistemazione del tesoro ed a quella del Debito Pubblico.

Esaminata la gravità della situazione del Tesoro, l'on. Ferraris conviene nel concetto dell'on. Luzzatti di sistemare una parte e amerebbe tuttavia che ciò si facesse per una somma maggiore e che tale sistemazione venisse coordinata all'assetto del Debito pubblico, di cui deplora lo stato di confusione, prodotta dalla molteplicità dei titoli e delle emissioni.

L'on. Ferraris conchiude però nettamente affermando, che sarebbe illusione credere che la sola sistemazione della finanza basti al miglioramento economico del Paese.

Occorre coordinarvi altri provvedimenti, che esercitino la loro azione sull'economia nazionale. Tra essi l'autore enumera: il riordinamento delle Banche d'emissione, diretto alla graduale ripresa del cambio: l'assetto delle finanze e dei debiti provinciali e comunali: il riordinamento delle Borse a scopi morali ed economici; la riforma della legislazione commerciale sulle Società anonime, sul diritto cambiario e sui fallimenti, nell' intento di far ritornare in onore i principii di buona ed onesta amministrazione; la trasformazione delle tariffe ferroviarie, postali e telegrafiche nel senso di accrescere l'attività economica del Paese.

Ma sovra ogni cosa l'onorevole Ferraris colloca una forte e vigorosa politica agraria, che dia maggiore sviluppo alle produzioni del suolo e alla loro esportazione. E solo aumentando con siffatti provvedimenti la ricchezza nazionale che potremo migliorare la finanza e preparare i mezzi per la trasformazione dei tributi, che più aggravano le classi lavoratrici, come la tassa del sale, il dazio consumo, ecc. Queste riforme meriteranno realmente il nome tanto abusato di legislazione sociale, sopratutto se nel tempo stesso si darà un forte impulso a l'educazione popolare.

L'on. Ferraris conchiude, augurandosi che ad un siffatto programma di finanza e di economia l'Italia rivolga le proprie forze nel prossimo decennio: non potrà allora fallire all'alta e patriottica meta della restaurazione economica del Paese.

La società «Dante Alighieri»

La sede di Roma ha deliberato di tenere varie conferenze e a tal uopo invitò diversi letterati e scienziati, che aderirono.

Molmenti tratterà su «Venezia ai tempi di Dante,» Marini parlerà di «Giovanni Prati.»

Salutiamo con piacere questo risveglio della sede di Roma e speriamo che non s'arresti.

I saccheggi nel Dahomay

Si ha da Parigi 3:

Telegrafano da Porto Novo al *Temps*: «I Dahomeani saccheggiarono e incendiarono la regione dei Popos, presso la costa, catturando tremila schiavi. Le truppe del re Behanzin accampano sulla riva destra dell'Agomè. La popolazione fuggì sul territorio germanico. Il commercio è interrotto.»

La salute di Luzzatti

Gli ultimi dispacci da Roma annunziano che S. E. il ministro Luzzatti ha avuto un leggero miglioramento.

La salute di De Launay

I dispacci da Berlino informano che il nostro ambasciatore De Launay soffre di bronchite. Però i medici fanno sperare un pronto miglioramento.

Un viaggio dei sovrani in Inghilterra

L'*Italie* accenna alla possibilità di un viaggio del Re e della Regina in Inghilterra.

L'onor. Saint-Bon li accompagnerebbe. I Sovrani si imbarcherebbero in una nave militare scortata dalla squadra permanente, sotto gli ordini del Duca di Genova.

Un incidente al confine svizzero

Secondo notizie giunte da Bellinzona alcuni doganieri italiani inseguendo dei contrabbandieri, avrebbero passato il confine. A questo proposito telegrafano da Berna 4:

Il dipartimento degli esteri chiese al Consiglio di Stato una relazione sulla asserita violazione della frontiera da parte dei doganieri italiani segnalata ieri da alcuni giornali. Si crede però che tale incidente sia privo di qualsiasi importanza.

Una congiura contro lo czar

Telegrafasi da Vienna:

«A Kieff fu scoperta una congiura contro la vita dello czar.

Vennero arrestati quattordici operai e sette studenti.

Tre degli studenti mentre stavano per essere arrestati si suicidarono con colpi di revolver alla testa.»

Il processo Cipriani e compagni

Roma, 4. Al processo degli anarchici continuano oggi gli interrogatori degli imputati che riuscirono poco interessanti.

Si ripeterono le stesse cose che nella scorsa seduta.

Nacque un piccolo incidente per la guardia che ferì l'accusato Volpi.

Questi dice che dette querela contro la guardia, ma non seppe l'esito del processo.

Partecipano all' incidente gli avvocati Pisano, Tutino, Riccio e Martini; e si finisce col constatare che malgrado la querela, non si iniziò il processo contro la guardia.

La scoperta del bacillo dell'"influenza"

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Padova 3 febbraio.

Il laboratorio batteriologico di Padova è il primo in Italia che abbia potuto riconoscere il microbio dell'«influenza».

Di ciò ne va merito al prof. Canestrini che, estraendolo dal sangue, riuscì ad ottenere una coltura pura, senza conoscere i metodi adoperati in Germania.

Egli cominciò collo sterilizzarsi il braccio (mentre era colpito dall' influenza) e dopo ripetute fregagioni con alcool e con etere solforico, estrasse un goccia di sangue coll'ago di platino e tentò la coltura nell'agar-agar, nell'agar-glicerinato e nel siero del sangue.

Nell'*agar*, si sviluppa assai lentamente, con una lente di ingrandimento, si possono vedere le colonie isolate somiglianti a piccoli goccioline di grasso; queste goccioline, nel siero del sangue, sono anche più grandi e si possono distinguere più nettamente.

Qui non si è potuto ottenere la coltivazione pura dagli sputi, poichè questi contengono molti altri batteri che vivono nella bocca e che, coltivati assieme con gli altri, danno una vera area di Noè.

Quindi il Canestrini ritiene quasi impossibile l'ottenere dagli sputi buoni risultati.

16 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

Durante il pasto ei sembrò così tormentato, così distratto, che dopo terminato di mangiare avendolo visto andar presso la finestra per leggere i giornali, essa si arrischiò ad avvicinarsegli, e gli disse a bella posta qualche cosa sull'arrivo di suo padre perchè sperava di giungere così a distruggere l'ansietà che s'era impadronita di lui, mostrandogli che la presenza di lord Arlingford nulla aggiungerebbe all' imbarazzo della loro condizione. Per entrare in argomento, cominciò a domandargli a che ora ei credeva arrivasse.

Fitz-Henry senza alzare gli occhi dal foglio, rispose di non aspettarlo prima di pranzo. Vi fu una pausa, ed Emmelina non sapeva più come ripigliare il discorso, quando Fitz-Henry stesso ruppe il silenzio dicendo: — Non fareste bene a scrivere al signore ed alla signora Benson, per per proporre loro di venire presto a farci una visita costà? Senza dubbio sarete impaziente di ritrovarvi con essi. —

— Grazie tante — rispose Emmelina commossa dalla bontà con cui egli le aveva fatta questa proposta, e credendo di poter arrischiare a stringerli la mano con affetto. Durante un minuto la sua tentazione fu grande, il suo respiro divenne accalorato e le si colorarono vivamente le guancie; ma quelle parole crudeli scritte nella lettera di Fitz-Henry — non avrete mai la mia tenerezza — venivano a turbarle l'animo come un baleno, precursore spaventevole dell'uragano, e le era impossibile perderne il ricordo. Immersa nei suoi pensieri, rimaneva immobile: ma alla fine sentì l'imbarazzo della sua posizione e fece un movimento per ritirarsi.

— Mi vorreste dare una *francatura* (1) per mio padre — disse timidamente e cercando di riaversi.

— Certo, con grande piacere — rispose egli e si sedette alla tavola per servirla: nel dargliela la sua mano tremava. La prudenza d'Emmelina l'abbandonò di nuovo: incapace di nascondere i suoi sentimenti uscì dall'abituale riserbo. Afflitta di vederlo turbato a quel segno e desiderando addolcire la sua pena gli disse con voce tremante e senza aver coraggio di alzar gli occhi su lui, mentre prendeva il timbro:

— Non v'affliggete v'assicuro che potete fidarvi di me. — Aimè! queste parole produssero su lui un effetto tutto opposto a quello che essa aveva creduto e sperato di ottenere. Fitz-Henry trasalì e uscì tosto dalla camera.

Che cosa ho mai fatto! — pensava la giovane Emmelina quando la porta si rinchiuse dietro a lui —; ho dimenticato le mie promesse, ho mancato alla mia parola! Gli son dispiaciuta! — si abbandonò sulla sedia che aveva allora lasciato. Sperava che sarebbe ritornato, ma invece non ricomparve. Allora pensò che sarebbe bene a scrivergli, ma fortunatamente per lei nulla di ciò che poteva esprimere soddisfaceva l'animo suo, e da ultimo decise di cercare di fargli dimenticare la frase sconsiderata che l'era sfuggita, col non fargliene più parole e col star ben attenta di non offenderlo più per il futuro.

Si ritirò tristamente nella propria stanza e non vide poi Fitz-Henry fino all'ora solita della loro passeggiata a cavallo: in tal momento venne un domestico ad annunciarle che i cavalli erano pronti e che milord l'aspettava alla porta. Emmelina scese con prestezza le scale. Non osò neppure guardare il marito, perchè il desiderio di piacere aveva già cominciato a renderla timida; ma giudicò dal tono della sua voce che s'egli aveva avuto qualche collera contro di lei questa non sarebbe durata lungo tempo. Si sforzò poi più del solito a parlare su cose indifferenti.

Lord Arlingford giunse nel pomeriggio, e fu ricevuto da Emmelina con la premura di una nuora. Sembrò di buonissimo umore e fu incantato di lei, e soddisfatto delle riparazioni che trovava nella casa e di tutto ciò che vide.

Ad Emmelina saliva il sangue al viso quand'egli faceva allusione al loro matrimonio, la colmava di scherzi sulla luna di miele e ripeteva un gran numero di quei luoghi comuni, i quali nonostante la loro insignificanza reale sanno piacere quando veramente esiste la felicità, ma che per lei e per Fitz-Henry erano un supplizio. Essa cercava il più possibile di bandire questo soggetto dalla conversazione, e talvolta biasimava se stessa d'aver potuto far uso di tanto artificio.

Giunsero così, meglio di quanto avessero sperato, al termine del primo giorno della dimora di lord Arlingford. Padre e figlio avevano una quantità di lavori da visitare e molte cose da dirsi sul luogo, sulle piantagioni ecc. ecc. in capo a due giorni, la società si accrebbe di alcuni giovani, amici di Fitz-Henry.

Emmelina allora trovò il suo compito più facile: essa era l'oggetto delle attenzioni dei nuovi ospiti, e tutti desideravano piacere e far la conoscenza della sposa di Fitz Henry.

(Continua)

(1) In Inghilterra, i pari e i deputati hanno il diritto di affrancare le lettere di tutti quelli cui essi danno un timbro o suggello sul quale sta impresso il proprio nome.

Il batterio dell'influenza è un vero *bacillo* non un diplococco od uno streptococco come si crede in Germania.

Questo errore dipende principalmente dalla difficile colorazione.

Tutti sanno che la maggior parte dei microbi sono incolori, (eccettuati i cromogeni), oltre a ciò il loro indice di rifrazione è poco diverso da quello dell'acqua, quindi per vederli al microscopio, è necessario colorarli. Ora con la fucsina il batterio dell'influenza si colora fortemente alle due estremità, mentre nel centro resta quasi incoloro, e perciò sembra composto di due sfere mentre è un vero bastoncino arrotondato alle estremità.

E inoltre difficile a studiare per la sua estrema piccolezza. Infatti il bacillo più piccolo, fin ora conosciuto, da quello della setticemia dei topi, che misura in lunghezza 0.8-1.0 micromillimetri, ora il bacillo dell' « influenza » ne misura 0.5, cioè mezzo millesimo di millimetro. Si colorisce benissimo col liquido di *Ziehl* come noi stessi abbiamo potuto vedere, La coltivazione nelle patate fin ora è riuscita infruttuosa, nella gelatina è impossibile, poichè il bacillo non vive che al di sopra dei 27 gradi e da questa temperatura la gelatina si scioglie. Tutti gli animali nei quali fu inoculato sembrano refrattari; nel solo coniglio si constatarono due gradi di febbre.

Ora passando alla parte critica, siamo noi certi che questo è il vero bacillo dell'influenza? Lo possiamo supporre perchè finora non si è trovato che negli affetti da questa malattia e perchè gli sputi purulenti, propri agli influenzati, contengono il bacillo nelle goccioline di pus.

Ma per avere la certezza bisogna inoculare una coltura pura in una persona sana, e da questa (quando sarà colpita dal male) estrarre un'altra coltura pura, e soltanto dopo questo giro si potrà asserire che il bacillo ora scoperto è il bacillo dell'influenza. Tre illustri batteriologici tedeschi, sostenuti dalle robuste spalle di Roberto Koch, hanno annunziato la scoperta del nuovo microbio ma nessuno ancora ha osato esperimentarlo su se stesso, perchè la malattia da lui prodotta, per quanto innocua, porta spesso delle complicazioni fatali. Ebbene oggi il dottor Catterina assistente del prof. Canestrini si inoculerà il bacillo dell'influenza, concedendo così all'Italia, il vanto di affermare o di negare questa nuova scoperta. A.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

4 febbr. 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	5 febb. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	737.5	739.0	742.9	745.3
Umidità relativa	70	62	86	58
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	—	N
Vento vel. k.	0	0	0	1
Term. cent. .	2.9	6.6	2.8	2.0

Temperatura { massima 7.4 / minima 1.1

Temperatura minima all'aperto 0.7

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma: Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 4:

Venti freschi a forti del 4 quadrante, cielo vario con qualche pioggia, temperatura in diminuzione; mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Le predizioni di Mathieu de la Drome pel febbraio. — Le predizioni del famoso Mathieu per il mese di febbraio cominciano con una già in parte compromessa dai fatti: Dal primo al 5 continuazione del periodo di freddo che sarebbe cominciato il 29 scorso. Noi invece in Italia fummo rallegrati, qualche giorno dai tepori precoci della primavera, con seguito di scirocco e umido!

Durante il primo quarto di luna dal 5 al 12 freddo nella Francia centrale e del nord, bel tempo in Provenza e in tutti i paesi bagnati dal Mediterraneo. L'Adriatico tranquillo, il Tirreno agitato: neve in Irlanda, tempo variabile nei bacini del Reno e del Danubio, in Isvizzera e nell'Alta Italia.

Dal 12 al 21 luna piena; periodo piovoso e nevoso, ventoso in Francia, nella regione dei Pirenei, cattivo tempo in Italia, in Corsica, in Sardegna, in Algeria, in Tunisia. Venti frequenti; violenti e variabili su tutti i mari di Europa; il Mediterraneo specialmente agitato; sinistri marittimi a temersi, tanto al largo quanto alle coste.

Burrasche di neve nelle alpi Cozie e nelle Pennine. Cattivo tempo nell'Europa occidentale, specialmente in Inghilterra e nel Portogallo.

Altro periodo non meno grave, massime per la marina, durante l'ultimo quarto di luna, dal 21 al 28, alle ore 3 e 57 minuti del mattino. Pioggie intermittenti nelle regioni delle alpi occidentali e persistenti del bacino della Senna: neve e pioggie anche nel resto della Francia, burrasche sull'oceano, riposi forzati dei marinai.

In complesso mese cattivo per la navigazione e piovoso: variazioni di clima improvvise e quindi malanni in vista per chi trascurasse le precauzioni dell'igiene.

La terra e la luna. Il giorno 2 febbraio, la luna si trovava nella posizione la più vicina della terra, il suo diametro, distanza dei due corni, osservabile la sera, appariva il più grande.

Mercoledì 17, la luna si troverà alla maggiore distanza dalla terra, a circa 40.000 chilometri di più, ed il suo diametro, osservabile il mattino, parrà più piccolo di un decimo della sua grandezza.

Lunedì 29 febbraio, la luna si riavvicinerà alla terra di 6000 chilometri di più del giorno 2 febbraio, e avrà ripreso la maggiore sua larghezza apparente da un corno all'altro; mirarla la sera al tramonto sotto la forma di un sottile crescente appena percettibile, subito dopo la scomparsa del sole.

CONFERENZA

Questa sera dalle 8.30 alle 9.30 l'avv. *L. C. Schiavi* terrà la conferenza: *Sul divorzio* nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico.

I biglietti a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono avere alla libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto tecnico.

Il ricavato va diviso in parti eguali alla Società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli. »

Conferenza del professore Sbarbaro

Domani sera alle 8 il professore Sbarbaro terrà al *Teatro Nazionale* l'annunziata conferenza sul tema: *La legislazione sociale.* Ingresso cent. 50.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nelle sedute dei giorni 11 e 25 Gennaio 1892 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Deliberò di associarsi al voto espresso dalla Deputazione provinciale di Rovigo e da altre del Regno acciò il Governo del Re non voglia insistere nella progettata proroga dell'applicazione dell'articolo 272 della legge comunale e provinciale; — di officiare i Rappresentanti politici della Provincia perchè abbiano a cooperare nell'intento desiderato; — di trasmettere copia della deliberazione a S. E. il Presidente della Camera dei Deputati per essere unita in segno di adesione alla petizione inoltrata dalla Deputazione prov. di Rovigo.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia.

— In sostituzione del Consiglio attesa l'urgenza autorizzò un ribasso sul dato di stima per la vendita di alcuni immobili di ragione del Legato Pratense di Padova, in seguito a due esperimenti d'asta andati deserti.

— Tenne a notizia le comunicazioni fatte dal sig. Presidente in ordine al movimento dei maniaci durante il mese di dicembre del decorso anno, dalle quali risulta che nel mese suddetto entrarono nei manicomi a carico provinciale N. 21 maniaci e ne uscirono 39 dei quali 25 perchè guariti o migliorati e 14 perchè morti, per cui a 31 dicembre si trovavano ricoverati N. 624 maniaci, cioè 18 meno che nel mese precedente e 33 più che nel corrispondente mese del 1890.

— Dichiarò nulla ostare a che venga svincolata la cauzione prestata dal cessato esattore consorziale di Latisana sig. Pittoni Francesco, relativamente al quinquennio 1883-1888 nell'interesse dell'amministrazione provinciale.

Emise parere favorevole alla concessione d'investitura d'acqua del Cellina a favore della ditta Zotti Canciano e fratelli, per scopo industriale.

— Confermò l'incarico al sig. Presidente di portarsi insieme al Direttore dell'Ospitale di Udine in vari manicomi succursali per determinare d'accordo colle Prepositure Spedaliere la retta pei maniaci per l'anno 1892.

— Conferì ai sigg. Bidoli Giuseppe di Tramonti di Sotto, Mucelli Carlo di Udine e Zotti Armando di Montereale, studenti della R. Università di Padova, i posti di studio del Legato Pratense pel corrente anno 1892.

— Autorizzò l'esecuzione di alcuni lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Effettuò fra i Comuni interessati il riparto della quota di spesa loro spettante per la costruzione del tronco di ferrovia Casarsa-Spilimbergo.

Autorizzò di pagare

— Al r. Prefetto presidente del comitato forestale di Udine L. 5000; in causa rata seconda a saldo del quoto di concorso nelle spese di rimboschimento per l'anno 1891.

— A diversi Comuni L. 866,40 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci tranquilli nell'anno 1891.

— A diversi Comuni L. 786,90 pel titolo suindicato

— Alla Presidenza del civico Spedale di Pordenone L. 3734,80 a saldo dozzine di dementi poveri ricoverati durante il 4. trimestre 1891.

Ai sigg. membri della Giunta prov. amministrativa L. 710; per indennità di accessi alle sedute della Giunta medesima tenute nel 4. trimestre 1891.

— Alla Ditta fratelli Invitti e C. di Milano L. 20000; per rata quarta dei lavori di terra e murali eseguiti per la costruzione del ponte sul Meduna fra Colle e Sequals.

— Alla r. Tesoreria di Udine Lire 30390,05 in causa quoto di concorso dell'anno 1891 nella spesa pel mantenimento di questo Istituto tecnico.

— Alla stessa L. 16990,95 quale settima delle 10 rate annuali per le opere idrauliche di 2. categoria a tutto 1884.

— Ai Comuni di Aviano, Codroipo e Pordenone L. 1000; a saldo sussidi dell'anno 1891 per le condotte veterinarie distrettuali.

— Al sig. Bardusco Marco L. 826,96 in causa forniture di stampati ed oggetti di scrittoio nel 4. trimestre 1891.

Al sig. Colotti dott. Fabio Direttore del civico Spedale di Udine L. 770,40 in causa indennità per visite fatte ai manicomi succursali nel 2. semestre 1891, ed

al sig. Presani Giuseppe L. 500; in causa assegno fisso per l'anno 1891.

— Al sig. Verlato Federico L. 3661,35 in causa compenso per fornitura effetti di casermaggio ai R. carabinieri nel 4 trimestre 1891.

— All'impresa Carbonaro Luigi lire 7000; in causa acconto di nove decimi sul liquidato credito per lavori di ristauro del ponte sul Tagliamento lungo la strada Maestra d'Italia.

— Alla stessa L. 6203,92 a saldo nove decimi sul liquidato credito come sopra.

— Alla Presidenza del civico Spedale di Gemona L. 7380,55 a saldo dozzine di dementi povere ricoverate nel 4. trimestre 1891.

— Al Ricevitore prov. L. 589,94 a saldo sgravi d'imposte sui terreni e fabbricati 1891, come da liquidazioni della r. Intendenza di Finanza di qui.

— A diversi comuni L. 533,10 in causa rifusione di sussidi a domicilio antecipati nel 1891 a dementi poveri ed innocui.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati varii altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Affari importanti nel mese di febbraio

Imposte. — Si deve pagare non più tardi del 18 la prima rata delle imposte inscritte nei ruoli, anche se il contribuente non abbia ricevuto l'avviso, bastando la pubblicazione del ruolo a costituirlo in mora. Dopo il 18 il contribuente è soggetto, per la somma dovuta e non pagata, alla multa di ritardo del 4 p. %, senza pregiudizio degli atti esecutivi. Le imposte possono anche pagarsi con le cedole semestrali del Consolidato 5 p. % scadenti il 1° luglio p. v. del 3 p. % scadenti il 1° aprile per la sola quota spettante all'erario.

Lista di Leva. — Il Comune pubblica nei primi 15 giorni la Lista formata dal Sindaco, lista in cui debbono essere compresi anche gli ignoti. I reclami ed anche le semplici osservazioni devono essere fatte non più tardi del corrente mese.

Prossima Estrazione. — 20 febbraio Barletta che è la 25ª estrazione nella quale si concorre a 4108 Premi per L. 1,541,030.

N. 59,045 Rimborsi per L. 1,393,070. Rimborso garantito minimo.

Un nuovo commercio. I giornali di Firenze raccontano un fatto di un'audacia inaudita; lo riportiamo nella possibilità che il commercio di cui si tratta diramandosi possa arrivare anche a Udine e in qualunque caso per metterse sull'attenti il pubblico.

Ecco il fatto:

« Giorni sono il signor Silvio Frassineti di Rocca San Casciano, era avviato verso l'ufficio telegrafico ove si recava per spedire un telegramma alla sua famiglia.

Giunto in via del Proconsolo, e mentre stava per imboccare il portone del palazzo Nonfinito, gli si accostò un signore elegantissimamente vestito e gli offrì, senza circonlocuzioni l'acquisto di una partita di biglietti di Banca da 50 e da 100 lire: *meravigliosamente falsificati e impossibili a distinguersi dai veri* lo diceva strano ed audacissimo esibitore.

Il signor Frassinetti non ebbe il per li il pensiero nè la risoluzione di fare arrestare costui e si limitò a congedarlo con epiteti perfettamente appropriati alla situazione.

Noi rileviamo il fatto, affinchè si procuri di assicurarsi di questo negoziante girovago di merce criminosa, il quale starebbe meglio ai Paolotti. »

La solita disgrazia. Il bambino Luigi di Francesco Zamparutti di mesi 17 da San Pietro al Natisone, che in assenza dei genitori era stato affidato alla sorella Elisabetta d'anni 21, mentre questa si era recata momentaneamente nella stalla, abbandonandolo in cucina presso il fuoco, il bambino cadde nelle fiamme e quantunque la Elisabetta alle di lui grida accorrese prontamente, riportò ustioni alla testa, al braccio e gamba sinistra, in causa delle quali cessava di vivere. La Elisabetta Zamparutti venne denunciata all'Autorità giudiziaria.

Furto di rame. Ignoti involarono dall'abitazione aperta di Luigi Sartori da Pozzuolo n. 3 secchie di rame del valore di lire 40.

Furto qualificato. Venne arrestato il tappezziere Adeodato Parchi da Udine in seguito a mandato di cattura del Tribunale militare di Venezia, essendo imputato di furto qualificato a danno della amministrazione militare, commesso in Padova dall'ottobre 1890 al febbraio 1891.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte:

Di *Braidotti cav. prof. Giuseppe*: Modolo Pio Italico L. 1; Famiglia dei geometri Zuccolo L. 1; Misani prof. Massimo L. 1; N. N. L. 2; Morgante cav. Lanfranco L. 1; Tellini famiglia L. 1; Murero cav. prof. Carlo L. 1; Canciani ing. Vincenzo L. 2; N. N. L. 2; Paronitti dott. Vincenzo L. 2; Braida ing. Carlo L. 2.

di *De Cilia ing. Felice*: Società di M. S. degli Ingegneri ecc. L. 2.

di *Ripari-Mazzaroli Rosa*: Cagli famiglia L. 2.

di *Basevi Abramo*: Burghart Carlo L. 2; Flaibani Andrea L. 1.

Le offerte si ricevono dall'ufficio della Congregazione di carità e dalla libreria Gambierasi.

Ringraziamento

La famiglia del defunto sig. *Abramo Basevi* si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che colla loro presenza ai funerali od in qual siasi altro modo, vollero onorare la memoria del suo amatissimo estinto, e chiede di essere compatita, se nell'acerbità del dolore fosse incorsa in qualche ommissione.

LIBRI E GIORNALI

Bollettino delle Opere Pie del Regno (ufficiale per gli atti delle amministrazioni aderenti.)

Abbiamo ricevuto i fascicoli 3-4 (16-20 gennaio) di questa importante pubblicazione giuridico amministrativa diretta dal dott. Carlo Bisocoli.

Il bollettino, esce a Bologna.

Abbonamento annuo L. 12 — Fascicolo separato per i non abbonati cent. 60.

Rivolgersi all'amministrazione del giornale: Via Imperiale, 9.

« Lo Studente di Padova ». Abbiamo ricevuto il N. 5 (Anno IV) di questo bellissimo giornale, con pupazzetto, che si pubblica a Padova, organo degli studenti di Università.

Abbonamento annuo L. 3.

La Giustizia. Si pubblica a Roma ogni mercoledì; direzione ed amministrazione Via Venti Settembre, 122.

Abbonamento: annuo L. 7, semestre L. 4, trim. L. 2.25.

E' uscito il quinto numero di questo anno.

Arte, Teatri, ecc.

« L'amico Fritz » al Rossini di Venezia

La nuova opera del Mascagni allestita dall'impresario nostro concittadino sig. Adriano Pantaleoni, ebbe un lieto successo, sebbene la musica sia stata giudicata inferiore alla *Cavalleria*.

Ottime esecuzione e messa in scena. L'incasso di ieri sera fu di L. 7242. Domani seconda rappresentazione.

Una sentenza degna di Salomone

Siamo in America,

Nella bottega di un mercante di giornali, situata nel vecchio palazzo di giustizia, a Boston era affissa una illustrazione a colori, rappresentante tre giovani attrici in maglia rosa, e intitolata *Is ola dei giovinotti*.

Uno dei più eminenti avvocati della città, scandalizzato, alla vista di quella illustrazione, messa in evidenza, proprio all'ingresso del santuario della giustizia, scrisse subito alla commissione municipale, protestando contro tanta oscenità.

La polizia rinviò la lettera e la illustrazione, debitamente sequestrata, ai giudici della Corte municipale, la quale, dopo lungo e minutissimo esame, dopo una quantità di amenissimi commenti, terminava col decidere che le maglie delle attrici sono un moralissimo e decente vestimento.

Questa sentenza, splendida riabilitazione della maglia rosea, è dovuta alla sapienza del giudice Parmenter, presidente della Corte municipale di Boston.

L'avvocato troppo puritano è andato su tutte le furie, e si capisce; ma le belle attrici, dalle forme provocanti, sono intenzionate di regalare al giudice Parmenter, un paio di maglie d'onore; qualcuna, poi più giusta estimatrice del merito, si propone di offrire, al bravo magistrato, e la propria maglia, e.... il contenuto.

Giudice fortunato!

BELLE USANZE

Alfonso Karr, nel suo libro: *Guêpes*, pretende di aver veduto fiorire in parecchie città del mezzogiorno questa deliziosa usanza:

Ogni uomo, entrando in un ballo, sceglie, da una paniera, un fiore artificiale, e quando va ad impegnare una signora per una danza, in luogo della vieta formola, poco variata: « La signora vuol compiacersi? » offre il fiore — che la dama serba nella cintola fino a che dura la contraddanza promessa; poi, questa finita, ella rende il fiore che il cavaliere va ad offrire ad altra. Con questo mezzo nessuno si espone ad invitare una signora di già impegnata, poichè ogni dama che non ha fiore, è libera ed attende un ballerino.

Perchè questa galante tradizione non si è perpetuata fino a' nostri giorni?

I falsi monetari arrestati

Ventimila lire sequestrate

Leggiamo nei giornali di Milano:

La questura nel perquisire le abitazioni degli arrestati di Corsico e di qualche altro indiziato, che fa parte degli scomparsi, procedette al sequestro di circa ventimila lire in valuta corrente. Le indagini per completare la scoperta procedono alacremente e, a quanto pare, promettono di sortire buon esito.

Si ha poi da Brescia in data dell'altra sera, sugli arresti di Chiari:

« Si parla di altri arresti avvenuti a Chiari. Gli arrestati parrebbero però estranei all'associazione di Milano, giacchè questi limitavano la spedizione di pezzi d'argento di cinque e di due lire. Si conferma sia stata scoperta la fabbrica. »

Freddo e fame in Russia

Nelle provincie russe funestate dalla fame regna un freddo straordinario.

A Penza si hanno 37 gradi sotto zero, a Kosloff 36, a Saratoff 35, ad Astrachan 30.

E' impossibile il trasporto della legna dai boschi, essendo la maggior parte dei cavalli stata macellata.

Nel solo governo di Saratoff oltre 800,000 persone soffrono la fame.

Un villaggio sotto la neve

Un dispaccio da Pietroburgo rende noto un fatto singolare, avvenuto nel governo di Kazan.

Una tempesta di neve avendo imperversato per tre giorni e per tre notti, il villaggio di Konstantinovka, situato fra due colline, venne completamente seppellito sotto la neve — la quale oltrepassò di sette piedi i comignoli dei tetti più alti.

Per due giorni e due notti i soldati, mandati da Kazan, lavorarono febbrilmente a sgombrare la neve, per mettere allo scoperto il villaggio e liberare i poveri *mougiks*, rimasti prigionieri nelle loro case.

La missione Salimbeni nello Scioa

Intorno a questa missione si hanno da Roma le seguenti informazioni:

Il conte Salimbeni parte, diretto all'Harrar, per quindi proseguire direttamente per l'interno dello Scioa, onde incontrarsi coll'imperatore Menelik.

La missione del conte Salimbeni ha una grande importanza perchè essa deve ricondurre Menelik sulla vera strada di leale amicizia verso l'Italia, amicizia che fu turbata da un semplice malinteso e da un passo inconsiderato, fatto forse in un momento di collera,

Il Salimberi conoscitore profondo dei costumi e dell' indole di Menelik, è quasi sicuro di riuscire nella sua impresa. e il Governo lo ha confortato di pieni poteri, sapendo di affidarsi ad un funzionario scaltrissimo quanto orgoglioso del prestigio del suo paese.

Il conte Salimbeni ha doni per ras Makonnen e una lettera per questi, indirizzatagli dall'onorevole presidente del Consiglio.

Ras Makonnen farà scortare il Salimbeni fino all' interno dello Scioa.

Una volta da Menelik, Salimbeni presenterà al Negus una lettera autografa di S. M. il Re d'Italia e splendidi doni per la regina Thaitù.

La missione del Salimbeni è delicatissima perchè deve persuadere l' imperatore che l'Italia sa mantenere i suoi impegni e rispettare i trattati d'amicizia.

Il Salimbeni dovrà spiegare a Menelick tutto il piano di colonizzazione agricola che il Governo italiano ha divisato di effettuare nell' Eritrea a beneficio delle popolazioni indigenti, che tornerà di grandissimo sollievo a tutto il Tigrè, devastato dalle guerre e dalla carestia.

Il conte Salimbeni, dopo compiuta la missione presso Menelik, si porterà a Massaua per intendersi coll' onorevole Baratieri, a seconda dell'esito che avrà avuto la missione stessa.

Il Governo spera moltissimo sulla missione Salimbeni, poichè dai resultati di essa dipenderà in gran parte l'avvenire del nostro commercio africano.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Seduta del 4 febbraio

PRES. FARINI.

Si riprende la discussione sugl' impiegati dello Stato Civile.

Si approva la seguente proposta di Nicotera: I ministri, gl' impiegati civili e militari cessando dal loro ufficio rientreranno negli uffici coperti antecedentemente alla loro nomina senza perdita dell'anzianità. Quando l'organico si trovi al completo rimarranno in supranumero finchè si avveri una vacanza.

Si approvano poi gli altri articoli fino al 96 inclusivo, rimandando il seguito.

Villari chiede che dopo questo progetto si discutano i provvedimenti circa le gallerie fidecommissarie di Roma, ed il Senato approva.

Levasi la seduta alle 6.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle 2.25

Discutesi il progetto sulle disposizioni per garantire il ricupero delle spese della giustizia penale.

Nella discussione generale parlano contro il progetto Santini, Cupani, Pugliese e Gambi, e in favore Spirito, Semmola, Cavalletto e il relatore Nocito, e rimandasi quindi il seguito a domani.

Si presentano varie relazioni, fra le quali una di Carmine su 44 progetti relativi ad eccedenza di impegni negli esercizi 1890-91.

Nicotera risponde quindi alle interrogazioni di Barzilai, Antonelli e Baccelli circa i provvedimenti per gli operai disoccupati di Roma.

Accenna alle pratiche fatte dal Governo per la continuazione dei lavori, e ritiene che entro questo mese o nel prossimo circa duemila operai potranno trovar lavoro nelle diverse opere pubbliche sulle quali il governo ha più diretta ingerenza. Accenna alle difficoltà incontrate. Però le sole forze del Governo non bastano a dare lavoro a tutti gli operai nei quali non va fomentata la credenza nel diritto al lavoro, cui debba provvedere lo Stato.

Il Ministero dell' interno se intende al suo dovere mantenendo l'ordine pubblico, con cuore non insensibile, non manca nei limiti del possibile di mostrare il suo interessamento alle classi operaie.

Barzilai, Antonelli e Baccelli replicano, dichiarandosi non soddisfati.

Esaurità così l' interrogazione, il presidente ne comunica una dell'onor. Cavalletto sulla data dell' intraprendimento della nuova arginatura a sinistra del Tevere da ponte Milvio alla città di Roma e si leva la seduta alle 7 e 20.

Telegrammi

Le prodezze degli anarchici

Milano 4. Fuori porta Tenaglia furono istituite delle cucine economiche mantenute con le 73 mila lire raccolte l'anno scorso allo spettacolo di beneficenza dato alla Scala. Oggi sulle 9 1[2 un centinaio di anarchici volevano entrare a forza nelle cucine. Le guardie accorsero, si opposero agli anarchici. Questi resistettero e ne nacque una fiera collutazione!

Gli anarchici adoperarono contro gli agenti i coltelli ed i sassi.

Tre anarchici, e quattro agenti di questura rimasero feriti — Furono fatti parecchi arresti.

Il processo dei livornesi

Firenze, 4. Questa sera alle 8.15 si è chiuso dinanzi alla Corte d'Assise, il processo dei livornesi imputati di disordini, ribellioni alla forza pubblica, ed uccisione di una guardia accaduti il 15 marzo 1890 durante la commemorazione di Mazzini.

In seguito al verdetto dei giurati la Corte condannò Merga ad undici anni di reclusione, di cui quattro di segregazione cellulare; Piccini a diciotto mesi; Gassani a quattordici; Sati a dodici; gli altri imputati furono scarcerati, ma condannati alle spese del processo.

Una sentenza sul Papa

Parigi, 4. Il Tribunale di Montdidier pronunciò la sentenza nell'affare dell'eredità lasciata al Papa, come sovrano, da Plessis Belliere.

Fu ammessa la capacità giuridica della Santa Sede, dichiarando che il Papa dopo gli avvenimenti del 1870 non ha cessato di essere sovrano. Esite dunque la capacità di acquistare beni in Francia alle stesse condizioni degli altri sovrani stranieri, cioè con autorizzazione del governo francese. La sentenza fissa il periodo di 6 mesi per ottenere tale autorizzazione.

Alle 12 di notte del 3 corr. mese dopo avuti i conforti della religione esalava l'estremo alito l'anima benedetta di **Lucia Cornelio ved. Vigani,** strappata all'amore dei suoi cari nell'età di 68 anni.

I figli, i fratelli e i generi ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi(5. alle ore 1 1[2 pom. dall'Ospitale Civile

La questione del dazio d'uscita sui bozzoli

(Risposta al sig. F. G.)

Il sig. F. G. nella rivista delle sete comparsa nel numero del 2 corrente di questo giornale, ha cortesemente riparato alla mancanza in cui era incorso nella corrispondenza precedente, rendendo le ragioni che lo indussero a giudicare le mie idee con tanto sfavore.

Fui titubante nel replicare sull'argomento, conoscendo il difetto del pubblico italiano, (diverso in ciò dagli stranieri) il quale facilmente si stanca dal seguire sui giornali le lunghe discussioni, anche quando vertono sopra oggetti di vitale interesse, e se rispondo al sig. F. G. un'altra volta si è perchè reputo dovere di non lasciar passare senza confutazione quanto asseri.

Innanzi tutto dirò all'egregio sig. F. G. che se in Francia all'epoca del primo impero l' industria tessile della seta ci fu portata via com'ei dice lombardamente *nèta come un pom*, si è che noi non seppimo abbastanza e non potemmo conservarla.

Però è uopo riflettere che nella morte di un'industria, come nella sua vita prospera e progressiva, ci entrano tanti fattori che molto ci sarebbe a dire in proposito; ma nulla ciò giovando è meglio non rinvagare cose passate. Tutto ciò che in quel tempo concorse a perdere quell' industria in Italia, punto giustifica in riguardo la nostra presente inazione.

Se si volesse ora con pratici e positivi criteri fabbricare in Italia le stoffe di seta pura e miste, io e tant' altri, lo crediamo possibile. Se il governo intervenisse collo svincolare da ogni tassa per un periodo abbastanza lungo coloro che stabilissero delle fabbriche, assicurando nel contempo, che neppure trascorso codesto termine, anderebbe subito all'assalto dei tessitori e fabbricatori colle feroci zanne del fisco pretendendo tasse esorbitanti, – sarebbe già molto per far sorgere quest' industria. La fabbricazione delle stoffe ha preso un notevole sviluppo anche in altri paesi, oltre alla Francia, e perchè mai non lo potrebbe in Italia ove si produce la materie prima in tanta copia e dove abbonda la mano d'opera a buon mercato più che in tutti gli altri paesi ove si lavora la seta?

Io non ho mai detto che i malaugurati premi francesi non abbiano creato una grave situazione alla nostra filatura, ma mi pare che una conseguenza tanto desolante come si compiacciono rappresentarla taluni dei nostri industriali, da ritenere tentativo indispensabile di salvamento il dazio proibitivo di uscita sui bozzoli benchè ciò sia rovina dell'agricoltura, non solo rivela un timore esagerato, ma un giudizio molto prematuro, imperciocchè è uopo attendere che passino un paio d'anni di prova.

Il sig. F. G. accenna in seguito a morti, a feriti, a prigionieri nel corpo dei nostri filatori; ma egli si è preoccupato soltanto di quei fatti particolari che avvengono anche nelle industrie e nei negozii più sicuri, e niente dell'industria in sè stessa la quale punto dinota di decadere, come lo si deve dedurre dal fatto che in luogo di restringersi si è tanto allargata da non esser più bastante la nostra grande produzione di bozzoli, per i suoi bisogni.

Si può cadere e morire economicamente per tante cause, le quali non hanno niente a fare coll'industria esercitata.

Il sig. F. G. ha trovato *peregrina* la mia idea che l'arte della filatura in Italia possa progredire ancora. Io trovo per lo meno *ingenua* la sua di ritenere che un' arte, quando soccorsa dalla scienza e dal genio umano, non possa fare sempre nuovi progressi. Nulla ad esso giovò l'aver io citato un caso di una seta che si produce in una località del nostro Friuli, seta che, a detta di persone competentissime, non ha rivali.

Il sig. F. G. è pregato a credere che delle arti e delle scienze non conosciamo i confini, e chi è primo a fare i passi nella luminosa strada del progresso vince, ma vince per epoche determinate poichè a sua volta resta soprafatto da altri, rimanendo però la via sempre aperta a tutti.

Questa è la vicenda delle umane cose. La vita è una lotta continua in tutto, sia fra individui come fra nazioni. Guai a chi si arresta.

Il sig. F. G. si compiace di porre in canzonatura la mia idea che gli industriali italiani debbano rinunziare al miraggio del dazio d'uscita sui bozzoli. Per buona sorte non sono solo a pensarla in codesto modo ed anzi io non sono che uno della maggioranza della quale fanno parte perfino molti industriali. Fu detto in proposito abbastanza per chi vuol capire e non replico. Per coloro che non la vogliono intendere è affatto inutile aggiungere verbo.

Stupendo poi è l'ultimo argomento col quale il sig. F. G. cerca combattermi, paragonando ad una seconda Africa orrenda, se il governo italiano, trascinato da una necessità di cose, dovesse soccorrere i filandieri con un premio! .. Ma sig. mio, è ben diverso seppellire molti milioni nelle arene infuocate dell'Africa, o impiegarne invece alcuni che non sarebbero mai nè 25 nè 30 come Lei dice, per salvare una delle maggiori nostre sorgenti di ricchezza.

Pensi il sig. F. G. alla cospicua somma di milioni cui l'Italia ritrae dalla bachicoltura e dalla filatura, e poi mi dica se qualunque governo civile, anche quello della *lésina* non troverà doveroso spenderne una piccolissima parte, per serbare cotanto beneficio a gran parte delle nostre popolazioni.

M. P. CANCIANINI.

Fallimenti

Monassi Giuseppe di S. Daniele. Nessuno avendo fatto dichiarazione di credito la verifica si chiuse con verbale negativo.

—

A Firenze fu dichiarato il fallimento a propria istanza dell' importante ditta Ciatti Salvatore negoziante in mode.

Totale attivo L. 758,752.80; totale passivo L. 824,567.48.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 5 febbraio 1892

Rendita	5 febb.	4 febb.
Ital 5 0/0 contanti	92.60	93.90
» fine mese	92.65	93.95
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	94.—	94.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	309.—	308.1/2
» 3 0/0 Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	478.—	477.—
» » » 4 1/2	489.—	487.—
» 5 0/0 Banco Napoli	475.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	450.—	450.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	503.—	503.—
Azioni		
Banca Nazionale	1300.—	1300.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	114.—	114.—
» Cooperativa Udinese	31.—	31.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
Società Parchetti	190.—	190.—
» Tramvia di Udine	90.—	90.—
» Veneta Impr. e Cost.	42.—	42.—
» Cotonificio Veneto.	245.—	245.—
Cambi e Valute		
Francia chéque	102.90	102.80
Germania »	126.90	126.80
Londra »	25.90	25.84
Austria e Banconote »	219.—	219.—
Napoleoni »		
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	90.80	91.15
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	90.50	91.05

Tendenza debole.

Come avevamo lasciato prevedere il continuo sostegno del cambio ha raffreddato i rialzisti ed ha provocato una reazione di 3/4 0/0.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4 46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.?6 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7 21 p.	M. 5.04 p.	7.16 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p.	6.50 p. P.G.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti